La lirica risuona nella cattedrale di Modena. Questa volta a prestare voce ed anima sono le centinaia di persone riuniti in segno d'affetto, commozione, ammirazione e rispetto davanti al cospetto di colui che con tanta anima offriva al Italia e al mondo una melodia irraggiungibile, Luciano Pavarotti. Il suo corpo giace nella cattedrale di Modena, fino a Sabato giorno del suo funerale. Il cantante è scomparso Mercoledì nella sua casa, all'età di 71 anni, un anno dopo aver lottato tenacemente un cancro al pancreas diagnosticatogli nel 2006. Intorno alla città, le bandiere sono a metà asta e nelle finestrine ci sono dei volantini " Adieu maestro". Nel frattempo le autorità locali stanno facendo tutto il possibile purchè tutto sia pronto per il suo funerale, anche se i familiari non hanno ancora dato nessun dettaglio del tipo del funerale che vogliono svolgere però il primo ministro Romano Prodi ha espresso il desiderio e in tanti vicino a lui confermano, la forma di un funerale di stato. L'agenzia di stampa DEApress si unisce al dolore della famiglia e di quanti in questi anni hanno amato l'impegno, il lavoro e la voce del "Maestro".

Aurora Alushaj - DEApress